



DECISA Maria Silvia Sesana
assessore al Commercio

MERATE

Negozianti a rapporto dall'assessore

-MERATE-

NEGOZIANTI a rapporto dall'assessore al Commercio Maria Silvia Sesana, che ormai a sette mesi di distanza dal suo insediamento ha accolto la loro richiesta di incontrarla per discutere delle annose questioni e dei problemi che attanagliano i proprietari delle botteghe del centro storico di Merate. A perorare la causa degli esercenti di ha pensato Mario Mandelli, responsabile della sezione locale di Confcommercio, affiancato da Giorgio Rughetto, presidente onorario di Confesercenti provinciale. I punti trattati sono quelli di chi si discute da tempo: i parcheggi a disco orario e a pagamento, la pedonalizzazione di via Alessandro Manzoni, il mercato cittadino, le aperture domenicale degli ipermercati che stanno ammazzando i negozi di vicinato, la dislocazione delle bancarelle del mercato settimanale del martedì, la riqualificazione di viale Giuseppe Verdi, la modifica della viabilità di via Terzaghi, una delle principali arterie di ingresso in paese dalla ex Ss 36 ma che non può essere utilizzata per chi proviene dalla direttrice nord, l'organizzazione e la pubblicizzazione di eventi e appuntamenti che possano fungere da richiamo per potenziali clienti, eventuali incentivi o sgravi per gli operatori del commercio locale e una maggiore attenzione verso i colleghi delle frazioni. All'incontro ha preso parte anche il consigliere comunale delegato Fabio Tamandi. Soluzioni non ne sono state fornite, ma gli esponenti istituzionali hanno preso diligentemente nota dei punti proposti riservandosi un ulteriore confronto per proporre provvedimenti che aiutino gli esercenti, che spesso gestiscono attività familiari, a resistere alla crisi e continuare a fornire il servizio che svolgono.

D.D.S

LECCO IL GOVERNATORE MARONI HA PRESENTATO LA PIZZERIA DELLA LEGALITÀ

Wall Street in vetrina per Expo

Impegno di Regione Lombardia e Aler: pronti il 5 maggio

di SANDRO NERI

-MILANO-

L'IMPEGNO è di riaprire ai clienti il 5 maggio. Magari col presidente della Regione Roberto Maroni seduto a uno dei tavoli. «Dedicheremo a lui anche una pizza, al prosciutto: si chiamerà Pizza del Governatore e sarà impastata solo con prodotti tipici della zona», promette Valter Teruzzi, direttore dell'Aler di Lecco, annunciando a Milano che il progetto di recupero della Pizzeria Wall Street di Lecco si appresta a tagliare il traguardo. E che avvenga all'inizio di maggio ha un valore molto forte anche dal punto di vista simbolico. «Operazioni come questa rappresentano il miglior modo di presentarci ai milioni di visitatori che verranno in Lombardia per l'Expo 2015», sottolinea Fabrizio Sala, assessore regionale all'Expo e all'Housing Sociale. La pizzeria, confiscata alla mafia, ristrutturata e destinata a finalità sociali, «è un simbolo molto importante - osserva Sala - e un vanto per noi a livello internazionale di come in Italia si possa lavorare bene nella legalità». L'ex pizzeria Wall Street manterrà la destinazione di locale per la



LAVORI Il Governatore della Lombardia Roberto Maroni durante la presentazione del progetto nella pizzeria confiscata

IL MESSAGGIO

«Confiscata alla mafia ristrutturata e destinata a finalità sociali»

ristorazione, ma ospiterà al suo interno anche polo culturale, formativo e sociale per mantenere viva la memoria di ciò che l'edificio rappresenta e cioè la lotta alla criminalità organizzata. Per il recupero

dell'immobile, nel giugno dello scorso anno, è stato firmato un protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Prefettura e Comune di Lecco, Aler e Associazione Libera. Regione Lombardia ha messo a disposizione 400.000 euro (altri 100.000 sono stati stanziati dal Comune) e 150.000 da Fondazione Cariplo) per finanziare i lavori, che sono partiti il 7 gennaio e che si dovrebbero concludere il 5 maggio. «Wall Street è una sfida - spiega

Mario Romano Negri, di Fondazione Cariplo - cioè creare un'attività che si autoalimenti nel tempo e abbia continuità. Dettaglio fondamentale, questo, anche perché non vengano a crearsi effetti negativi».

Già aperto un bando, che scade il 20 marzo, per assegnare la gestione dell'attività. Il cui avvio sarà coadiuvato da ulteriore fondo di 50.000 euro, messo a disposizione da Fondazione Unicredit. «Ci sono già stati diversi sopralluoghi di persone interessate all'impresa, e anche molte prese di visione del bando - aggiunge il sindaco Virginio Brivio - ma ancora nessuna offerta formale è stata presentata».

NEL SUO nuovo assetto, la vecchia pizzeria ospiterà al piano terra una sala ristorante e l'angolo bar; nel soppalco, ancora tavoli e nel piano interrato locali di servizio e di supporto. Nel retro, gli spazi destinati ad attività culturali e ricreative. Una struttura in acciaio coprirà il patio all'esterno. «I lavori sono già stati eseguiti al 50 per cento», precisa Teruzzi. «Prevediamo tempi brevi. Per aprire puntuali, però, è importante che il Comune assegni la gestione del locale entro la fine di marzo».

COLICO I CONSIGLIERI ENZO VENINI E FRANCO DE POI AVANZANO DUBBI SU PROGETTO E CRITERI ADOTTATI

Casa della salute: i gruppi di opposizione contro il sindaco Grega

-COLICO-

IN ALTO LAGO le polemiche e le ipotesi sulla realizzazione della casa della salute sono tante così come l'incertezza sulla vicenda e sulle scelte fatte dall'Amministrazione comunale. Alla base del contendere c'è la concessione di una licenza per un esercizio commerciale di medie dimensioni che sarebbe realizzato a Colico e in cambio i proprietari costruirebbero un edificio in cui posizionare i medici di base che sono attualmente in uno stabile in zona lago che da tutti è considerato non idoneo sia per la presenza

di barriere architettoniche sia per la posizione priva di parcheggi. Diverse questioni sono state sollevate dal gruppo di minoranza «Cambiamento» guidato da Enzo Venini che ha contestato la scelta e il metodo: «Non si può agire in questo modo, senza certezze e cifre di confronto su cui ragionare. Il Comune avrebbe dovuto mettere sul mercato la licenza e raccogliere le offerte. Si doveva stabilire il valore economico del pacchetto e mettere sul piatto i bisogni della comunità». Anche Franco De Poi è stato critico ricordando che «i medici di base sono libe-

ri professionisti che devono organizzarsi da soli e non avere tutto servito su un piatto d'argento da parte di un ente pubblico. Gli interessi su quell'area sono diversi, si sarebbe dovuto mettere in conto anche la sede della Cri o altro ancora ma il Comune ha deciso tutto senza interpellare gli altri». Secondo il sindaco Raffaele Grega però le opposizioni «sono ingiustificate» perché «ne abbiamo parlato con tutte le parti interessate, tra cui l'Auser che a fine lavori avrà un ruolo importante nella gestione dell'opera».

Stefano Cassinelli

LECCO LUIGI GNECCHI È IL PILOTA EROE PLURIDECORATO DELLA GUERRA DI SPAGNA

Lo storico aviatore spegne le 101 candeline

-LECCO-



IL PILOTA EROE pluridecorato della Guerra di Spagna e del secondo conflitto mondiale Luigi Gnechi (nella foto) domani compie 101 anni. Classe 1914, uno degli ultimi superstiti della battaglia d'Inghilterra combattuta nei cieli d'oltremare nel 1940, si è arruolato nell'Aeronautica militare italiana nel 1935. Erano i tempi del ventennio. Si è guadagnato la prima medaglia d'argento al valore militare nel '39 come capo formazione di una squadriglia di caccia bombardieri Fiat Br 20 durante la guerra civile iberica tra le fila dell'Aviazione legionaria. La seconda decorazione l'ha conquistata invece in seguito alle numerose missioni e alle incursioni nello spazio aereo londinese con il 43° stormo bombardamento, sempre ai comandi di una Cicogna, come veniva definito in gergo il bimotore che pilotava. Nella sua abitazione di via Carlo Pizzi custodisce preziosi trofei insieme anche ad una croce di ferro di seconda classe tedesca e a molte altre mostrine e onorificenze. In occasione del traguardo del secolo di vita aveva rice-

vuto attestati di auguri da parte dei vertici dello Stato maggiore tricolore ma anche dell'ex ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Difficilmente accadrà ancora, sia perché gli acciacchi dovuti al trascorrere del tempo cominciano a farsi sentire, tanto da non essere in condizioni di spostarsi troppo, sia perché i pubblici riconoscimenti avevano provocato rimostranze e polemiche perché l'aviatore è in Spagna ed è considerato una sorta di criminale di guerra, perché i bombardamenti a tappeto a cui ha partecipato furono, si legge in un'ordinanza giudiziaria, atti «indiscriminati contro civili, che avevano come unico scopo bombardare quartieri densamente popolati della città di Barcellona». Pure i riconoscimenti attribuitigli dai generali del Terzo Reich continuano a rappresentare motivo di rimostranze. Lui però si è sempre difeso sostenendo di non aver mai bombardato città a tappeto, non avrebbe potuto a causa della contrarretra e delle scarse dotazioni. E ha rinnegato anche il fascismo, sostenendo che all'epoca era giovane e di aver compreso solo da adulto gli sbagli commessi.

Daniele De Salvo